

Violenze e assalti alle chiese

Caccia ai cristiani nell'India di Modi

di Carlo Pizzati • a pagina 19

LA STORIA

Assalti e violenze
i cristiani nel mirino
nell'India di Modi

Chiese devastate
e preti picchiati
Gli attacchi dei fanatici
induisti aumentati
del 40% in un anno

di Carlo Pizzati

CHENNAI – L'antica chiesa del Redentore di Ambala, nello Stato indiano dell'Haryana, aveva chiuso i battenti poco prima del coprifuoco pandemico della mezzanotte di Natale. La mattina dopo, sul sagrato, il vescovo ha trovato una sorpresa scioccante. Qualcuno aveva frantumato la grande statua di Cristo. «Ci siamo svegliati con la statua del Redentore a pezzi», ha raccontato il vescovo Ignatius Loyola Mascarenhas, «siamo addolorati, ma ricordiamo le parole di Gesù sulla croce: "Padre, perdonali"».

Non si è trattato di una ragazzata, ma di una minaccia. E seria. Perché quest'attacco fa parte di una preoccupante ondata di odio anti-cristiano che non si verificava da anni, in questa nazione a maggioranza induista. Nella città di Agra, nell'Uttar Pradesh, si sono raggruppati militanti fanatici indù per gridare: «Morte a Babbo Natale!», «Via Babbo Nata-

le!», «Morte alla Chiesa!», «A morte i missionari!». La folla ha impalato a una lancia un pupazzo vestito di rosso, con tanto di cappello e barba bianca di cotone. Lo hanno insultato, gli hanno sputato addosso, tirandogli contro scarpe e ciabatte. Poi l'hanno guardato bruciare, continuando con gli slogan anti-cristiani. È accaduto in sette città dell'India, questo Natale.

Nonostante l'amichevole incontro lo scorso ottobre tra il premier Narendra Modi e papa Francesco in Vaticano, conclusosi con un invito al Pontefice a visitare l'India, la comunità cristiana quest'anno ha registrato un'impennata di attacchi: preti picchiati, chiese devastate, stupri e omicidi. Sono stati più di 300 gli episodi come questi. Secondo Persecution Relief, in India nel 2021 i crimini contro i cristiani sono aumentati del 40,8%. Dal 2017 a oggi ci sono stati in media 443 episodi anti-cristiano ogni anno: credenti cui vengono rifiutate le cure mediche, ostracismi, case incendiate, divieti di usare i pozzi e agenti di polizia che spiano le attività dei preti. L'ex capo del Cbi, gli 007 indiani, Nageswara Rao, ha addirittura twittato: «Perché vi fate gli auguri di Natale? Noi non siamo cristiani!».

È il culmine di un *Annus horribi-*

lis per i cristiani in India, che cominciano a organizzarsi per tenere messe segrete, e tornano nelle "catacombe" in modo da non scatenare la rabbia del Bajrang Dal, braccio violento dell'organizzazione paramilitare induista Rss il cui leader, Mohan Baghawat, due settimane prima del viaggio di Modi a Roma, s'era detto pubblicamente «preoccupato dalle conversioni che distorcono la demografia dell'India». È stato il via libera per le incursioni dei picchiatori fascisti vestiti d'arancione, pronti a sprangare con tondini di ferro le teste dei cristiani sospettati d'aver convertito la gente con false promesse, incoraggiati anche dalle cosiddette leggi anti-conversione introdotte dai parlamenti delle diverse regioni a maggioranza Bjp, il partito di governo, per intrappolare chi converte «con l'inganno» i credenti indù con pene che vanno dai tre ai dieci anni di detenzione e multe, carissime per gli standard indiani, fino a cinquemila euro. La furia arancione colpisce soprattutto nel nord dell'India, ma più di ovunque nel popoloso Uttar Pradesh (21% degli attacchi anti-cristiani). E con i lockdown, la rabbia anti-cristiana si è scatenata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I casi



▲ La statua di Gesù ad Ambala

Nazionalisti indù hanno abbattuto domenica una statua di Gesù di Nazareth dell'800 nella chiesa del Santo Redentore di Ambala, nel Nord del Paese



▲ Il Babbo Natale al rogo

Attivisti hanno dato alle fiamme Babbo Natale nella città di Agra accusando i missionari cristiani di usarlo per convertire bambini e anziani al cristianesimo